

Siamo ancora capaci di fermarci a “riflettere”??

Giovedì 19 Marzo si è tenuto in teatro parrocchiale l'ultimo appuntamento del ciclo di incontri promossi dalla nostra amministrazione e dall' Assessorato alle Pari Opportunità in occasione della Festa della Donna. Tema dell'incontro “ Oriana Fallaci: l' attualità del suo pensiero nel rapporto Occidente-Islam”. Personalmente ero molto interessata, dato che in questi ultimi mesi mi è capitato di incontrare nelle mie letture il personaggio di Oriana Fallaci, scrittrice e giornalista nota, perlomeno di nome, a tutti. Alla serata sono intervenuti quattro “esperti della materia”: un docente di filosofia e psicologia, Pierluigi Agnelli,(dal 2006 ha dato vita ad un sito internet in nome della Fallaci), che, a mio parere, nel suo intervento poco ha detto per far conoscere la personalità della scrittrice e molto, invece, ha fatto per propinarci le sue idee sulla religione Islamica utilizzando “ad hoc” parole e frasi della giornalista per fare generalizzazioni che siamo ormai abituati a leggere e sentire ovunque, con il solo intento di creare e diffondere idee omologate; Alberto Rosselli, storico e scrittore, ci ha portato la sua opinione sul tema “Turchia sì/Turchia no nell' Unione Europea” in qualità di esperto e persona che direttamente ha vissuto quella realtà; il prof. Silvio Calzolari, docente di Storia delle Religioni orientali e di Islamologia ha tenuto una lezione facendo riferimento ai passi del Corano nei quali si delinea la concezione della donna; la dott.ssa Silvana De Mari (scrittrice fantasy e psicoterapeuta) che , in chiusura di serata, ha condotto un monologo incalzante, provocatorio e ansiogeno che il pubblico ha assorbito e respirato a pieni polmoni!!! Così si è conclusa la serata, arrivederci e saluti, nessuno spazio previsto per un minimo di confronto e dibattito! Non è mia intenzione entrare nel dettaglio di ciò che è stato detto nello specifico (condivisibile o meno da ognuno dei partecipanti). Non è questo che mi ha spinto a scrivere queste righe e a non tacere! Scrivo, invece, ciò che mi ha lasciata perplessa, amareggiata e alquanto preoccupata: la forma comunicativa con la quale è stato condotto l' incontro e la modalità con cui i diversi relatori hanno esposto le loro idee, mi verrebbe da dire con cui ci hanno letteralmente bombardato delle loro idee! Credo che in questo specifico momento storico sia fondamentale e necessario sforzarsi di avere sempre un atteggiamento riflessivo ed essere capaci di “pensiero critico” su tutto ciò che ci viene mostrato e detto (media o esperti che siano!!), e ancor più quando ci viene detto in un modo violento e aggressivo. Siamo pronti a sbandierare slogan preconfezionati su quanto sia importante il dialogo e lo spazio del confronto per costruire una società di pace e condivisione tra popoli e culture diverse, (e sulle “diversità” in generale),belle parole ma che rimangono tali se poi, alla prima occasione, coloro che dovrebbero essere il nostro esempio, coloro che democraticamente sono stati eletti da noi e designati a governarci, si fanno promotori di situazioni, come quella della serata del 19 marzo, nelle quali questo “spazio di dialogo” non è contemplato e ciò che più rimane, al di là di ogni opinione e idea, è un atteggiamento e una spinta, invece, al non-dialogo, all' ostilità, ad un sentimento di terrore e intolleranza inculcato in maniera subdola e con linguaggio non-verbale (e per questo ancor più efficace) in chi, inconsapevole, avrebbe voluto saperne di più delle idee e del pensiero di Oriana Fallaci e, magari, confrontarsi con esse e avere un' opportunità di crescita e arricchimento culturale e sociale! Per l' ennesima volta, invece, siamo stati solamente spettatori passivi di una “strategia della paura” e mero strumento di propaganda elettorale.

Gloria Gragnato